

Giaggiolo



Nome scientifico: *Iris florentina* L.

Nome inglese: German iris

Famiglia: Iridaceae

Distribuzione: specie di origine asiatica, diffusa in tutta Europa, coltivata e spontaneizzata in tutto il territorio italiano. È specie delle zone temperate che predilige luoghi caldi e soleggiati fino a 1200 m s.l.m.

Descrizione: pianta erbacea perenne con rizoma che ogni anno emette radici e fusti avventizi, alta 30-60 cm, di colore verde-glaucò, guainata alla base. Presenta un rizoma carnoso di forma irregolare, più o meno appiattito, strisciante, biancastro, con numerose radici nella parte inferiore. Le foglie sono parallelinervie, di colore verde glaucò, quasi tutte basali, lineari ristrette all'apice in punta acuta; quelle cauline più corte, scariose e abbraccianti il fusto.

In primavera fuoriesce lo scapo florale alto circa 1 m, con alcuni fiori brevemente picciolati, poco profumati, riuniti in una particolare infiorescenza cimosa multiforme; sono di colore bianco (*Iris florentina* L.) o viola intenso (*Iris germanica* L.).

Il frutto è una capsula oblunga, costituita da tre logge con 8-12 semi neri, discoidali e lucenti.

Fioritura: aprile-giugno

Frutto: capsula

Coltivazione: la coltura è poliennale, dura 3-4 anni. Non ha particolari esigenze nel tipo di terreno, adattandosi anche a terreni poveri, calcarei e declivi. L'impianto viene effettuato per talea erbacea, costituita da una piccola porzione di rizoma con alcune radici e foglie tagliate a 20 cm, da metà settembre a tutto ottobre.

Droga: rizoma

Tempo balsamico: agosto (pianta di 3 anni)

Principi attivi: olio essenziale (irone), acido miristico, amido, ossalato di calcio, glucoside (iridina), isoflavoni, β -sitosterolo, mucillagine, resina molle

Impiego terapeutico: il rizoma, raccolto in agosto da piante di almeno 3 anni, pulito, decorticato, diviso in dischi e disseccato ha proprietà diuretica, depurativa, espettorante, attiva la circolazione, colagoga, antifermentativa; è indicato per cefalee, emicranie mestruali, infiammazione degli organi respiratori, digestivi e urinari. A dosi elevate è un purgativo drastico ed emetico.

Altri usi: la polvere e l'essenza di iris, da tempo trovano largo impiego in profumeria per la preparazione di una serie di prodotti cosmetici, come ciprie, dentifrici, saponi. L'essenza di iris è molto pregiata e costituisce uno dei componenti fondamentali dell'odierna profumeria. È anche impiegato come aromatizzante nella preparazione di alcuni liquori e vini.

Il rizoma secco, pulito e ridotto in forme adatte, è usato come masticatorio per facilitare la dentizione dei bambini.

Il fiore è impiegato ad uso tintorio. Dona ai tessuti un colore verde fosforescente e un giallo acceso a seconda che si usi rispettivamente il fiore viola o il bianco.

Gli iris vengono coltivati come piante ornamentali per la bellezza dei fiori o utilizzati per il consolidamento delle scarpate.

Avvertenze: le foglie ed il rizoma freschi sono altamente velenosi.

Curiosità: il nome deriva dal greco antico *iris* = arcobaleno, per le sfumature di colore dei fiori.

Il nome, di origine mitologica, deriva dalla dea Iris, messaggera olimpica al servizio di Era, che consegnava gli ordini celesti agli uomini e agli altri dei, tracciando nel cielo l'arco iridato a segnare il tragitto seguito.

In omaggio a Luigi VII, fu chiamato *fleur de Louis*, da cui deriva *fleur de lys*, fiore del giglio, simbolo araldico della città di Firenze, che sotto il Piazzale Michelangelo ospita il Giardino dell'Iris curato dalla Società Italiana dell'Iris (S.I.D.I.).

Il rizoma secco veniva spesso utilizzato per fare i grani del rosario, come pure per profumare la biancheria negli armadi (odore di violetta).